

Un Prussianesimo “CyberPunk” (?)

Premessa

Agli inizi del secolo il pensiero “dell’opposizione da destra” al modello allora dominante si poneva continuamente faccia a faccia con la “questione della tecnica”. La Tecnica era vista come il risultato ultimo del processo nichilistico, come segno ultimo della degenerazione umana o come veicolo paradossale della distruzione da cui rinascere.

Rifiutata dai movimenti volkisch, accettata nelle sue forme più estreme dai nazionalrivoluzionari, la Tecnica si trovò a convivere spalla a spalla con il romanticismo ruralista dei “fascismi” storici.

Oggi, dopo che i primi anni del nuovo millennio hanno definitivamente fatto crollare le “rovine” di evoliaria memoria, sostituendole con le “arcologie”¹ dei senza volto, schiavi di un sistema economico-cibernetico che priva della libertà i singoli schiavi-cittadini costringendoli in lavori che “conglomerano” lo schiavo di cui sopra mediante un novello cordone ombelicale (il cavo di rete), chi si oppone alla presente zivilisation, come lupo solitario, vagante tra discariche di chip, mode, ideologie e sangue infetto, deve prendere “per le corna” il mostro dell’elettronica/dell’informatica/della cibernetica.

Questo strano conglomerato di discipline rappresenta la colonna vertebrale del sistema, è ovunque (come matrix) e tende ad espandersi di continuo, facendosi passare per indispensabile.

Il mondo post moderno – il medioevo made in USA

Basti pensare alla profonda pseudo-rivoluzione delle comunicazioni. In pochi anni, dal 1998 al 2001, i telefoni cellulari si sono imposti come mezzi di comunicazione privilegiati, mentre dall’altro lato internet conquistava il mondo nella sua totalità. Questi beni, tecnologicamente ineccepibili e apparentemente straordinari, sono divenuti dei “must” senza i quali sembrerebbe impossibile la vita. Al contrario il telefono cellulare, ad esempio, è tutt’altro che necessario, ma una volta adottato esso diviene uno dei mezzi prediletti e apparentemente insostituibili dell’uomo post moderno.

Non stupisce, in una lettura anagogica della storia economica che mentre la bolla speculativa del nuovo mercato (legato appunto alle nuove tecnologie) andava sgonfiandosi, e i primi scenari di recessione a farsi avanti, si facessero sentire forti segnali di ribellione al Nuovo Ordine Mondiale, quelli convulsi e sconclusionati dei no-global e quelli più sotterranei della Destra Radicale.

¹ Termine utilizzato nella letteratura *cyberpunk* per designare enormi costruzioni semi autonome, comprensive di giardini, abitazioni, posti di lavoro, come un enorme alveare futurista. Il termine diviene di uso comune con la diffusione del videogioco “Sim City 2000” agli inizi dei ’90.

Ma la crisi del sistema globale era già ben chiara ai grandi attori dell'economia mondiale in tempi non sospetti, come si può capire da questo breve scritto di un noto economista italiano:

“subito dopo il passaggio del millennio e precisamente il 3 gennaio del 2001, [...] un'azione di emergenza [della Federal Reserve] realizzò la riduzione, rilevante e inattesa, del costo del denaro per porre rimedio a un rallentamento congiunturale che improvvisamente pareva uscire da ogni controllo per la concomitanza degli elementi negativi sopra descritti. Per la seconda volta nella sua lunga carriera, il governatore Greenspan, riconfermato dal presidente Clinton per un terzo mandato all'inizio del 2000, si avvalse del potere di decidere da solo, senza attendere, cioè, la riunione, in calendario un paio di settimane più tardi, del FOMC, il comitato cui normalmente compete la variazione dei tassi. In quella riunione, poi, si procedette a un ulteriore taglio dello 0,5 per cento, per fronteggiare un avvitamento negativo ben superiore alle attese cosicché nel gennaio 2001 i tassi base scesero complessivamente di un sesto. Una terza riduzione fu decisa dal FOMC il 21 marzo 2001 a seguito di una sempre più allarmante caduta delle Borse e della produzione industriale”

Anche senza 11 settembre l'andamento congiunturale dell'economia mondiale avrebbe preso una piega poco piacevole. Tutti sappiamo com'è andata di lì a poco, dopo lo spettacolare attacco alle torri gemelle una sorta di rinnovata confusione si è diffusa per il mondo sotto forme di pseudo paure, guerre continue, aumenti insostenibili del costo della vita e in particolare dei combustibili fossili ecc.

La risposta USA alla crisi della globalizzazione americana, come si andava prefigurando dagli andamenti economici dei primi mesi del 2001, si è basata sulla reazione violenta a un presunto attentato (forse fatto in casa) e su di una ondata di fanatismo liberal democratico che pervade i paesi occidentali e che ha straziato ogni tentativo di pensiero antagonista. Dopo il 2001 il dibattito culturale ufficiale ha impostato delle basi vuote e soffocanti. Contemporaneamente le istituzioni hanno impresso un giro di vite spaventoso alla libertà di opinione profittando della paura del presunto “terrorismo internazionale”.

Anche si sono moltiplicate le voci e gli studi sulla scarsa autenticità del terrorismo islamico, il pensiero antagonista è pressoché assente dalla scena culturale e mass mediatica. Quest'ultima ha poi portato a compimento quel processo degenerativo fatto di reality show e altre amenità che fa del televisore il principale momento di virtualizzazione della vita. Senza contare il parallelo fenomeno delle pay tv, altare su cui è stato sacrificato il mondo dello sport.

La virtualizzazione della vita continua poi mediante l'esplosione del mercato della pornografia. Massicciamente diffusa via internet, è l'unica attività economica in attivo a livello mondiale. E probabilmente è il surrogato virtuale alla sterilità dei paesi occidentali.

Da ogni dove la commercializzazione di invenzioni storiche (la resistenza e l'olocausto per esempio) costruisce un sistema capillare di plagio delle menti dei giovani europei per completare il rovesciamento di tutti i valori qualitativi ed aristocratici, gli unici che sarebbero in grado di contrastare l'avvento del "Grande Califfato di Mc Donald".

Bandito dalla società (che si crede) civile il nostro ribelle, ha perso persino la giustificazione ontologica della propria esistenza. E' tramontato infatti il pensiero di destra (mediante l'eterogenesi dei Fini), mentre risulta totalmente asservito alla globalizzazione il pensiero di sinistra, sia di quella moderata (con la sua pudica definizione di new global), che quella estrema (infangata nell'elogio dell'immigrazione clandestina e nell'apologia del consumo di stupefacenti, veri e proprie armi occulte del sistema mondiale). Divenuto un figlio illegittimo del "male assoluto" il nostro ribelle. Avrebbe di fronte a sé la scelta del bosco. Peccato che boschi non ce ne siano più molti e quei pochi sono divenuti delle discariche !!!

Ma siamo proprio obbligati a vivere nelle rovine cibernetiche la nostra vita da ingranaggi del sistema?

Ans